

MOLVENA-MASON-PIANEZZE. Il consigliere regionale Diego Bottacin

Etra sconfitta al Tar

«Verdetto importante»

«Picconata della giustizia amministrativa al circolo vizioso dell'affidamento in house. Comuni più liberi»

Molvena, Mason e Pianezze avevano tutto il diritto di ricercare sul mercato una società che gestisse il servizio di raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti, e questo nonostante fossero soci di Etra, l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato, il servizio rifiuti e altri servizi nell'ampio territorio che dal Bassanese arriva all'Altopiano di Asiago e alla Provincia di Padova. Il recente pronunciamento del Tar Veneto è ben accolto dal consigliere regionale del gruppo misto Diego Bottacin, esperto dell'argomento.

«È una sentenza importante - commenta Bottacin - che abbatte con due picconate le minacciose ingerenze delle municipalizzate nelle decisioni pro-utente e finalmente li slega dal circolo vizioso dell'affidamento diretto a tutti i costi».

La sentenza ribadisce che i servizi pubblici "possono essere gestiti indifferentemente mediante il mercato ovvero attraverso il partenariato pubblico-privato, ovvero attraverso l'affidamento diretto, in house, senza previa gara, a un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un



Il consigliere regionale Diego Bottacin

diretto strumento operativo, ricorrendo in capo a quest'ultimo i requisiti della totale partecipazione pubblica, del controllo (sulla società affidataria) "analogo" (a quello che l'ente affidante esercita sui propri servizi) e della realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività con l'ente o gli enti che la controllano". E, specificatamente per i rifiuti "il ritardo nella costituzione, o meglio nell'attivazione, di tali aree omogenee non può, certamente, impedire o procrastinare l'esercizio di un servizio pubblico essenziale per la collettività, né obbliga ad una proroga della gestione del servizio".

«Il fatto che il Tar specifichi che Etra è "solo formalmente" diverso dall'amministrazione comunale dovrebbe bastare a

qualificare come improponibile l'idea stessa che Etra ricorra contro un comune socio - dice Bottacin - Sarebbe come un ufficio tecnico che ricorre contro un atto del comune a cui appartiene».

Tra le righe della sentenza, spiega il consigliere, c'è «una picconata della giustizia amministrativa al circolo vizioso dell'affidamento in house: non raramente capita che una società in house subaffidi il servizio (ottenuto senza gara) a una sua società partecipata in cui sono presenti soci privati, oppure che gli stessi servizi vengono in buona misura subaffidati al sistema delle cooperative. Bene, con la sentenza del Tar sappiamo che i comuni non hanno più scuse e possono affrancarsi da questo legame».